

Pu Mal 334

sped. abb. post. gruppo 1/bite 70%

# L'ESPRESSO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIV - NUMERO 18 19 - TRAPANI, 19 MAGGIO 1982

UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

## Al XV Congresso, per continuare l'opera di Aldo Moro

# La D.C. afferma il suo credo nell'avvenire

### De Mita eletto Segretario Nazionale, Piccoli Presidente del Consiglio Nazionale

## Una speranza da non deludere

Le conclusioni del XV Congresso nazionale della D.C. con la vittoria di Ciriaco De Mita e di un largo schieramento nel quale si trovano la sinistra di Zaccagnini ed i capi episcopici del partito, sono al vertice dei commenti delle forze politiche e dell'opinione pubblica.

Tutti hanno riconosciuto che non si è trattato di un confronto tra due linee politiche, alternative o diverse tra loro, ma solo di due diversi modi di intendere il partito facendo leva su analisi e su ipotesi di sviluppo e di impegno non certo omogenee.

Come lo stesso De Mita ha dichiarato si è trattato di scegliere fra il nuovo ed il vecchio e ciò senza nulla rinnegare della tradizione e della storia dell'impegno politico dei cattolici democratici.

Forse il successo di De Mita sta ad indicare una strada da percorrere più irata di difficoltà e più rischiosa, ma ad un partito popolare e non conservatore — come la D.C. — si addice certamente una prospettiva politica di impegno, che postula coraggio e novità, nella conferma e nell'esaltazione del pluralismo della nostra società.

Si è detto che il Congresso era tutto impregnato di anti-socialismo (qualcuno ha detto «socialismo») se si deve riconoscere che ciò in parte è vero, non si comprende la meraviglia di chi sembra cadere dalle nuvole, quasi a non riconoscere che la D.C. aveva ed ha bisogno di riacquiescere la propria auto-

nomia, uscendo dal vicolo cieco ed autoleonista del rapporto passivo con i socialisti, per rivendicare dagli alleati e dagli avversari il rispetto, che merita in forza del suo ruolo politico di ieri e di oggi, nonché della sua rappresentativa vita.

Da altri è stato affermato, quasi con costernazione, che ha vinto con De Mita e con la maggioranza del Consiglio Nazionale, la D.C. del Sud e cioè quella culturalmente più retrograda.

Non è certo il caso di andare a scomodare Sturzo o Moro per contestare tale rozza affermazione, ma sembra opportuno ricordare poi, per aspetti più concreti, che la D.C. nel paese tiene ed è ancora il partito di maggioranza relativa perché essa è nel Mezzogiorno maggioranza, spesso assoluta, pur in presenza della sempre grave questione meridionale.

La verità è forse che quella parte della D.C. con tendenze tecnocratiche, testimone, pur troppo minoritaria, — anche lì — di una prestigiosa presenza dei cattolici in politica, non è riuscita ad imporre la sua visione delle cose, della politica e dei rapporti tra le forze protagoniste ed è venuta fuori l'esigenza di sottolineare maggiormente la natura autenticamente popolare e l'ispirazione cristiana del partito.

Una nuova speranza si è allora aperta quella di vedere RINO LA PLACA

(segue in ultima)



## Un meridionale al vertice della Democrazia Cristiana

Ciriaco De Mita è nato ad Avellino 52 anni fa e si è laureato in legge alla Cattolica

## Erasmus Garuccio nuovo Sindaco di Trapani

La crisi al Comune si è risolta con la formazione di una nuova maggioranza formata da democristiani e repubblicani con l'appoggio esterno dei quattro consiglieri della lista civica, dei due liberali e dell'indipendente Bono che ha recentemente lasciato il gruppo socialdemocratico Sindaco e stato eletto il democristiano Erasmus Garuccio, assessori i democristiani Augugliaro Carpinieri Nolfo e Conticello e i repubblicani Sinatra, Gualano e Pilato. Vice Sindaco sarà il

repubblicano Sinatra. Erasmus Garuccio insegnante elementare ha 46 anni ed ha militato nella D.C. fin dalla giovane età. È stato delegato provinciale dei gruppi giovanili consigliere provinciale, segretario del comitato comunale della D.C., assessore provinciale al personale, ai lavori pubblici ed alle finanze. Nelle ultime elezioni nazionali è stato candidato al senato, riscuotendo 34 mila voti e mancando per poco l'elezione.

## Sergio Mattarella nella Direzione Nazionale

Il prof. Sergio Mattarella, docente di Diritto Parlamentare nell'Università di Palermo, è stato eletto dal Congresso, celebratosi nei giorni scorsi a Roma, Consigliere Nazionale della D.C.

Entra così a far parte del «parlamentino» della Democrazia Cristiana, di cui fecero parte gli illustri ed indimenticabili on. Bernardo, suo padre, e on. Piersanti, suo fratello, al posto di Rino La Placa che, eletto dal XIV Congresso del 1980 ha rinunciato a riproporre la sua candidatura, proprio in favore del prof. Mattarella.

Successivamente il Consiglio Nazionale ha eletto Sergio Mattarella componente la Direzione Nazionale del Partito. All'amico Sergio che lascia — per incompatibilità statutaria — la presidenza del Collegio Nazionale dei Provvisori del Partito, tenuta con apprezza-

to equilibrio e con unanime stima, vadano le nostre vive congratulazioni e gli auguri più affettuosi di buon lavoro. Siamo certi che in quella autorevole sede Sergio Mattarella porterà l'importante contributo della sua intelligenza e della sua competenza.

Segretario Amministrativo Nazionale della D.C. è stato eletto il sen. Tonutti dell'area Zac, mentre i membri eletti della Direzione sono per il gruppo Piccoli, Andreotti, Fanfani Andreotti, Gava, Evangelisti, Lattanzio, Lima, Manfredi Bosco, Quarta, Micheli, Pontello, Scarlata e Bubbico, per Nuova Alleanza Democratica: Bisaglia, Bufini, Vittorino Colombo, Donat-Cattin, Faraguti, Fontana, Malfatti, Mazzotta, Pandolfi, Prandini e Spittello, per l'area Zac: Relci, Cabras, Ciaffi, Galloni, Graneli, Gullotti, Martinazzoli, Mattarella e Misasi.

Per iniziativa dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Palermo

## La mappa dei beni etnoantropologici

E' stata presentata dall'Assessorato regionale Aurelio Rigoli. Dal 20 al 22 maggio un convegno Ordile e redatta sotto la direzione del prof. Aurelio Rigoli. Dal 20 al 22 maggio un convegno a Palermo come consuntivo del lavoro svolto

La Sicilia, prima regione d'Italia, ha ora una mappa, costituita da ben 15 tavole geografiche tipologiche, dei beni etnoantropologici. L'iniziativa è stata del prof. Aurelio Rigoli, direttore dell'Istituto di Scienze Antropologiche della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo, alla quale si sono subito associati il prof. Antonino Buttitta, Preside della Facoltà di Lettere della stessa Università e il prof. Giuseppe Bonomo, direttore dell'Istituto di Scienze Antropologiche e Geografiche della Facoltà di Lettere della stessa Università. A tale iniziativa non poteva mancare l'appoggio morale e finanziario dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali, del suo Assessore on. Luciano Ordile e del suo Direttore Generale dr. Alberto Bombace.

Da Pitre a Cacciaro, a Bonomo a Buttitta e Rigoli, che hanno continuato con impegno, intelligenza, rigore scientifico l'opera del loro Maestro, la Sicilia si è posta sempre all'avanguardia nello studio dei fatti folklorici ed ora con questa mappa oltre a fornire agli studiosi e ai politici un sicuro punto di riferimento impegna tutti quanti a promuovere quelle iniziative necessarie perché gli esiti di

questi sforzi congiunti possano essere sempre più adeguati al compito certamente ambizioso di procedere alla pubblicazione, scientificamente probante e alla socializzazione del patrimonio etnoantropologico a tutt'oggi persistente.

La mappa è stata presentata in anteprima alla stampa dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e Ambientali. Ordile è presente il Direttore Regionale Bombace e i prof. Bonomo, Buttitta e Rigoli. L'on. Ordile ha detto:

«L'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione consapevole della importanza delle tradizioni culturali della Sicilia rilettesi attraverso la storia i monumenti, l'arte, i modelli e i comportamenti, il linguaggio ed il folklore, ha portato avanti una linea politica tendente alla valorizzazione ed alla scoperta del immenso e prezioso patrimonio culturale siciliano concretizzato, in tal senso, nella fondamentale Legge 80, del primo agosto 1977, concernente le «Norme per la tutela la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali del territorio della Regione Siciliana». Nell'ottica di ampia lettura proposta dallo enunciato

della legge che delinea come fondamentale prassi l'accesso ne di un concetto di cultura di dimensione antropologica (che mobilita le credenze, i costumi le abitudini come tratti significativamente culturali) va da sé che diviene di necessaria pertinenza della Regione l'accostarsi anche ai beni culturali etnoantropologici quale bisogno necessità ai fini di ricostruire quell'ampio orizzonte culturale che porti alle radici ad una ricostituzione d'identità da considerarsi motivazionale alla stessa legge.

Tenendo fede a tale impegno l'Assessorato accoglie, quindi come specifico segno del proprio intervento nel settore del recupero, della tutela e della fruizione dei «Beni

culturali», il Convegno «La ricerca etnoantropologica in Sicilia 1950-1980. Prima Mappa», organizzato dall'Istituto di Scienze Antropologiche della Facoltà di Magistero e dall'Istituto di Scienze Antropologiche e Geografiche della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, che si terrà dal 20 al 22 maggio.

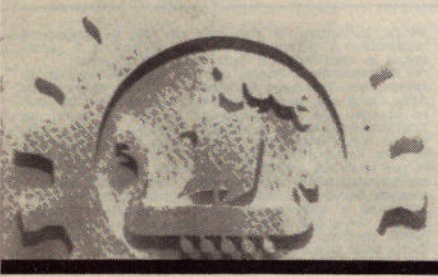
Il Convegno non solo intende fare il punto sullo status della ricerca nel settore, e negli ultimi trent'anni (ricordando l'excursus teorico metodologico che l'ha caratterizzato) ma, con operazione del tutto innovativa intende visualizzare, su carte tali ricerche, segnando delle vere e proprie mappe investigative territoriali.

(segue in ultima)

# 37 FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PALERMO 29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1982

Un serio incentivo per la ripresa.



## mobilitazione cantù

direzione per la sicilia  
trapani tel. 23.485

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

E' morto un operatore sociale

Mons. Antonio Campanile

«Del carissimo mons Antonio Campanile possiamo proprio dire che egli non amò a parole, ma con i fatti. Così iniziava il suo elogio funebre, prendendo spunto dalla prima lettera di S. Giovanni, S. E. il vescovo di Trapani, mons Emanuele Romano, nel corso della messa solenne, celebrata con l'arcivescovo di Monreale, mons Salvatore Cassia, e con moltissimi sacerdoti, nella cattedrale «S. Lorenzo», affollata di personalità, di rappresentanze, di ragazzi degli istituti di Valderice, di amici e di estimatori, alla presenza dei familiari. Si, appunto con questo tratto dominante, senza con questo voler sminuire le altre doti della poliedrica figura di don Campanile, pur esse messe in risalto dal suo Vescovo, sarà ricordato da tutti, anche da chi, per un momento, possa essersi fatto allestare dalle chiacchiere di qualche malevola comare, inevitabili, specie in ambienti per molti versi ristretti, attorno a chi ha il coraggio e la costanza di esporsi in prima persona in opere sociali di tanta mole qua e là nelle realtà del campo pastorale sacerdotale. Ecco, questo è il momento dei consuntivi, è il momento di constatare obiettivamente i fatti, di porsi attorno ad essi

li e gli adolescenti che in tutti questi anni e purtroppo chissà ancora per quanto tempo sono stati, sono e saranno emarginati in una società che si crogiola in un autodistruttivo consumismo. L'attività di don Campanile non cominciò in campo sociale (dove si manifestò prominentlye la sua attitudine, caratterizzandone chiaramente la vocazione sacerdotale), quando, nell'immediato dopoguerra fu chiamato a dirigere l'ufficio di corrispondenza e di assistenza ai militari e alle famiglie dei dispersi e del Centro Assistenza profughi? E la sua attività assistenziale non si allargò presto a tutte le categorie di bisognosi della diocesi di Trapani, con la costituzione della sezione diocesana della Pontificia Opera Assistenza e dell'ONARMO? Risalgono a quell'epoca le mense dei poveri, il ristorante popolare, numerosi asili infantili, doposcuola e scuole popolari da lui istituiti.

Particolare cura dedicò, fin dai primi anni della sua attività sociale, ai fanciulli, istituendo per quelli affetti da tracoma (una fastidiosa e pericolosa malattia degli occhi, molto contagiosa e a quei tempi assai diffusa nelle famiglie povere) prima una colonia temporanea e poi quel



Mons. Antonio Campanile

qualche domanda e trarne qualche attendibile conclusione. I fatti, ossia le opere di padre Campanile sono davanti agli occhi di tutti e ne costui risultano un perenne monumento. Villa Betania e Villa Nazaret di Valderice con la loro ricca e funzionale trama di edifici e di servizi modernamente strutturati ed attrezzati, immerse nel verde lussu regnante e altamente salubre dei loro viali, dimora ideale per chi ha bisogno di risanarsi nel corpo e nello spirito, le colonie montane di Erice e quelle marine di S. Vito Lo Capo, il Centro riabilitazione spastici di Trapani, la Villa S. Giovanni di Erice, i centri sociali di Castellammare, Bonaga, Salinagranda, Paocco e Makari; il plesso destinato agli uffici della POA. Specie se si guarda alle condizioni di pertinenza c'è solo da rimanere meravigliati ed ammirati. Pure è lecito domandarsi il perché di tanta intraprendenza, di tanto fervore ed entusiasmo, di tanto coraggio, di tanta tenacia. Una chiara incontestabile risposta ce la danno ancora i fatti. Chi sono stati e saranno i destinatari, i beneficiari di tante opere? semplicemente ed unicamente i più diseredati, e in primo luogo i fanciulli

la permanente nei locali annessi alla piccola chiesa di Misericordia. Con l'acquisto, in tempi successivi, delle ville Adragna e Stata e con la costruzione in esse dei necessari impianti, padre Campanile poté infine ospitare nel modo migliore, nell'una, fruttanto ri-battezzata Villa Betania, i bambini predisposti alla tbc, e nell'altra, denominata Villa Nazaret, quelli ancora affetti da tracoma provenienti dalle diverse province della Sicilia. Debilitato, con il progredire delle terapie mediche, il tracoma e diminuita notevolmente le esigenze di ricovero dei bambini predisposti alla tbc, mons Campanile rivolse la sua attenzione ai ragazzi subnormali ed adolescenti, realizzando nelle due ville un istituto medico psico pedagogico che, per la validità della sua impostazione e la modernità delle sue attrezzature, venne scelto come centro sperimentale dell'Istituto di psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Oggi, mentre la villa Betania continua la sua attività di istituto a favore degli handicappati, la villa Nazaret sta completando il suo adattamento a casa di riposo per anziani.

MICHELE DE VINCENZI (segue in ultima)

Presenza di posizione della Democrazia Cristiana

Per la tutela del Monte Cofano

TRAPANI — La salvaguardia delle pendici del Monte Cofano, la difesa di quel paesaggio ed il programma di fabbricazione ed il nuovo regolamento edilizio approvati dal Consiglio Comunale di Custonaci sono oggetto di proteste, interventi di «Italia Nostra», dibattito fra le forze politiche. Il Gruppo Consiliare DC, fortemente in contrasto con quanto contenuto in detti documenti, rilevato lo scempio che si sta attuando sulle pendici del Monte Cofano, ha inviato un circostanziato esposto al Sindaco e alle autorità competenti nel quale innanzi tutto si fa rilevare negativamente il limite imposto all'attività estrattiva marmifera che costituisce il principale supporto dell'economia della zona, mentre tutte le zone con trasgessate con T2 sono, passibili di lottizzazioni e di costruzioni con altezze di mt. 4,50 e mt. 7,50. Si tratta di tutta la fascia di Cornano e di quella sotto il costone roccioso di Cofano.

Invece nella località Frassinu-Tuono e negata ogni presenza residenziale e la stessa viene destinata a verde agricolo. Tale radicale limitazione, proprio mentre si può edificare in prossimità delle falde del monte Cofano, non è condivisa dal gruppo DC, il quale ritiene che, pur accettando le motivazioni indotte a salvaguardia delle bellezze naturali, le stesse non possono portare alla negazione della valorizzazione di quel territorio, il quale invece presenta nella sua vastità estensiva una validità edificatoria che se regolamentata può meglio assolvere alle prerogative di salvaguardia e limitare la spontanea edificazione a carattere dell'abusivismo.

Di contro, sempre lungo le pendici del Cofano, tra Cala Buguto e Cala Macarese, è prevista un'isola edificabile per il turismo alberghiero e turismo di villeggiatura, con una strada che se realizzata in prossimità delle falde farebbe scempio del monte e del paesaggio. Per queste considerazioni il gruppo consiliare DC esprime il suo dissenso al Decreto Assessoriale che approva il piano di fabbricazione e il regolamento edilizio e propone l'adozione di appositi atti deliberativi tendenti ad apporare le varianti opportune.

La Fiat al primo posto in Europa

La Fiat è al primo posto fra le case automobilistiche d'Europa: il bilancio del 1981 si è chiuso con un attivo di 97 miliardi contro i 51 dell'anno precedente. Agli azionisti verrà corrisposto un dividendo di L. 140 per azione.

CHIESTA DAI DIPENDENTI

La regionalizzazione della «Fardelliana»

TRAPANI — I ventisette dipendenti della Biblioteca «Fardelliana», soci dell'Associazione Italiana Biblioteche, hanno rilevato con disappunto ed amarezza che il disegno di legge regionale n. 221 presentato il 27.2.1981 con il titolo «ordinamento delle biblioteche comunali e di quelle istituzionali» non accoglie quanto dagli stessi richiesto con documento del 4.11.1981 e cioè la regionalizzazione della stessa «Fardelliana».

In conseguenza del danno che si verrebbe ad arrecare ad una delle migliori biblioteche siciliane, per materiale librario e struttura organizzativa, i predetti dipendenti e noi con loro, insistiamo perché il gruppo di lavoro dell'A.I.B. della Sicilia Occidentale che non ha ancora concluso i suoi lavori accolga la richiesta di regionalizzazione della «Fardelliana» e tale richiesta venga fatta propria dall'ARS in sede di approvazione del detto disegno di legge.

Cassa Rurale ed Artigiana XITTA

Società a responsabilità illimitata con sede in Xitta

Bilancio al 31-12-1981

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial items and their values in Lira. Includes sub-sections like Cassa, Titoli di proprietà, Operazioni con istituzioni creditizie, etc.

L'Assemblea dei soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione Francesco Grignano, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981. Come si legge nella relazione del medesimo Consiglio, l'anno 1981 ha registrato un soddisfacente andamento della «Cassa» e proficui sono stati i risultati, pur non operando con fini di lucro e stata garantita ai soci e ai clienti un'assistenza bancaria efficiente e meno costosa rispetto ad altre banche. La Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta ha fatto quanto era in suo potere per attuare i suoi fini istituzionali in difesa dei piccoli risparmiatori dei piccoli operatori e per la parte che gli compete dell'economia della provincia di Trapani.

Nicola l'affluenza del risparmio nel 1981 ha largamente confermato la fiducia che la Cassa è riuscita a guadagnarsi in vasti ambienti della zona in cui opera. La relazione si chiude con un ringraziamento al direttore sen. Francesco Di Nicola e a tutto il personale della Cassa che ha collaborato con dedizione e diligenza ed impegno alla realizzazione dei risultati conseguiti un ringraziamento anche al Collegio Sindacale che ha vigilato con competenza sulla gestione della Cassa, al direttore della Banca d'Italia dott. Vitale e ai suoi collaboratori per la valida assistenza offerta alla Banca alle Federazioni nazionali e regionali delle Casse Rurali all'Associazione bancaria italiana e agli Istituti di credito corrispondenti ed infine ai soci, ai clienti ed a tutti i risparmiatori che con il loro aiuto, fiducia ed incoraggiamento hanno permesso di scrivere un'altra bella pagina nella storia della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta.

Sciascia o Moravia?

Di Moravia e Sciascia, forse i due maggiori scrittori italiani contemporanei, si può dire di tutto ma non che il loro ideale di romanzo sia, come per tanti altri autori d'oggi, ancora quello dell'Ottocento.

soluta mancanza di ideali e di valori che non siano il denaro e il soddisfacimento delle pulsioni sessuali. E lo stesso aspirante rivoluzionario non è che un piccolo borghese maschilista. Stupratore.

I LIBRI

Poesie di Pino Ruffo

Greicità in 'Polvere e polline'

Con una delle parecchie sigle editoriali scagliare, note e malnote la editrice Gutenberg è uscito il denso titolo «Polvere e polline» di Pino Ruffo. Il poeta ha una sua storia letteraria costituita dal 1951 con «La casa è di pietra» (Mondadori) e con le successive sillogi poetiche «Can ti retica» (Giuliana 1961), «Il sole sul Castelliere» (Rebellato 1967), poi collaborazioni con interventi critici e poetici, a «Epoca» e a «Grazia».

trecento di Leonida / alle Termopoli» E con sapore del genere si completa la breve sezione di «giorni di guerra» in Grecia le esperienze come soldato italiano costituiranno, suggeriti dallo spirito antico di questa terra, canti che mi paiono senza tempo. Sul golfo ho lasciato il sacco / e ho salito mille gradini / leggero come rondine lasso / i miei occhi abbagliati ho bagnato / con acqua fresca del Panakaton.

Solitudine di un vecchio. Ormai ho ottantanni ho visto morire mia moglie ho visto morire mia madre non ho mai avuto la gioia di vedere nascere un figlio e l'unico fratello che ho è in cerca di fortuna ignota in America chissà se ora ho nipoti! nulla mi appartiene, questa casa non è mia ma è come me vecchia e vuota e mentre aspetto che finisca il giorno aspetto che me ne vada e malinconici.

Cultura musicale a Radiote

Esperti più e meno

«Radiote» manda in onda — come sempre da quando nasce più di trent'anni fa col nome di «Terzo programma», — trasmissioni musicali con note illustrative. Si tratta per lo più di cicli, condotti da esperti qualificati, i quali, oltre a fornire dati storici, commentano le composizioni di cui si tratta, esaminandone la struttura e mettendone in rilievo il significato e l'importanza. E' il caso, in questi giorni dei programmi «La cameristica in Brahms» curato da Sergio Martonetti, «Schubert 1827-1828» curato da Gianfranco Zaecaro, «Musica in California» curato da Franco Donatoni.

Stinchelli dice che «dopo la sua quinta trionfale tournée in Inghilterra, nel 1891, Dvorak compone una serie di pezzi tra cui la seconda serie di «Danze slave» per pianoforte a quattro mani, 4 «Canzoni» op. 82, «Canti d'amore» op. 83, «Quintetto» op. 81, «Trio Dumky», ecc.» Le «Danze slave» op. 72 nella versione originale, sono invece del 1886 (Dvorak le compose tra il giugno e il luglio di quell'anno), e già nel gennaio del 1887 era terminata la versione orchestrale, cui Dvorak aveva postosi meno nello stesso '86, i «Les bacheliers» op. 83 furono iniziati nel 1885 e compiuti nel 1888, il «Quintetto» op. 81 e del 1887.

L'attore americano confessa di prediligere i ruoli ambigui

Diabolicamente Antony Perkins

Ogni volta che Anthony Perkins, scende dall'aereo e mette i piedi a Parigi, il suo cuore ha un sussulto. Parigi è la sua città dell'anima, il luogo del suo rinascimento. Da quando vi girò, molti anni fa, «Amate Brahms», si sente attratto come uno studente affamato di scoperte e di avventure.

Perché — gli abbiamo chiesto — un attore sottile e raffinato come lei, in una storia apparentemente così assurda? — Niente è più assurdo della vita — ci dice sorvegliando champagne con il gusto sottile di un epicureo — perciò «Sindrome di un assassino» non è che lo specchio deformante che riflette appunto un frammento della vita umana.

re a ridere? — La speranza che ognuno abbia speranza di tornare a ridere e l'ultima frontiera oltre la quale secondo me, si precipita nel caos assoluto dei gli istinti primitivi. Se non riemerge la ragione, il mondo è condannato.

